

## Archeologia

di Diana Campini

# Quel tesoro sotto Brebemi Pagazzano diventa scrigno

Grazie all'Expo la Regione stanzierà i fondi necessari al recupero del «tesoro di Brebemi». Dal Pirellone arriveranno 300 mila euro per il restauro delle migliaia di reperti emersi nel corso dei lavori della nuova autostrada. L'annuncio è venuto ieri nel corso della tavola rotonda «I tesori di Brebemi, dalla scoperta alla musealizzazione» organizzato nel castello Visconteo di Pagazzano da Comune, Soprintendenza e Autostrada A35. Sarà proprio il maniero la sede designata a museo per l'esposizione, da luglio, dei reperti rinvenuti negli scavi anche di altre grandi opere viarie. Un progetto proposto,

e ora coordinato, dal sindaco Raffaele Moriggi e dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale Lidia Villa, che mira a dare al castello visconteo un ruolo centrale nella cultura e nel turismo del Nord Italia. «Il nostro è un investimento in funzione dell'Expo — ha spiegato l'assessore regionale alle Culture Cristina Cappellini — mirato a valorizzare i territori e i loro patrimoni culturali. I due milioni di visitatori attesi non dovranno restare fermi a Milano, vogliamo che scoprano anche queste realtà». Il finanziamento regionale si aggiunge ai 200mila euro già messi a disposizione da Brebemi per il

restauro dei reperti trovati nelle 113 sepolture della necropoli del VII secolo, con attestazioni risalenti anche al II e I secolo avanti Cristo. Tra le migliaia di ritrovamenti spicca la grande necropoli longobarda rinvenuta a Fara Oliviana: 39 adulti, 12 bambini e 51 resti ancora da determinare. Il reperto più singolare è una piccola sfera di cristallo, due centimetri di diametro, rinvenuta in una tomba femminile: pare fosse considerata un potente amuleto, una sorta di sfera da indovino. Tra i ritrovamenti di maggior pregio, quello a Caravaggio di una situla (secchio) in bronzo decorato a sbalzo e cesello del V

secolo a.C.: «In Lombardia ne sono stati trovati solo cinque — ha spiegato Maria Fortunati della Soprintendenza per il coordinamento archeologico —. L'arte delle situle racconta la pratica del banchetto a base di vino tipico delle aristocrazie, e significa che nel territorio oggi di Caravaggio doveva esistere un'élite di grande potere». Dal II secolo a.C., passando per l'età romana di Augusto, all'alto Medioevo e l'epoca longobarda fino al VII secolo d.C., i reperti sono un tesoro che, secondo l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi, «permettono a Brebemi di essere veicolo non solo di un viaggio nello spazio ma anche nel tempo».



## L'annuncio

ieri la Regione ha comunicato di avere concesso 300 mila euro per i restauri

## La vicenda

● Per i lavori della Brebemi sono stati scavati oltre 2 milioni di metri quadrati di pianura tra Milano, Bergamo e Brescia

● Negli anni sono emersi numerosi reperti storici, che saranno restaurati ed esposti nel castello di Pagazzano

## 500

mila euro

concessi insieme da Brebemi e Regione per i lavori

## 102

persone

erano state seppellite nella necropoli longobarda ritrovata a Fara Oliviana

